



PATHOS

di Francesco M.T. Tarantino

Non è possibile andarsene senza salutare
La tua compagna tuo figlio e quant'altri!
C'era proprio la fretta di dover abbandonare
Le quotidiane incombenze e gli esseri scaltri?

Hai lottato e ti sei indignato per la tanta idiozia
Di beceri saccenti e di quei politici furfanti
Nell'onestà delle tue idee contro la vigliaccheria
Hai sbattuto la testa contro tutti i benpensanti

Non ci hai detto niente ma volevi andare via
Fuggire dagli stupidi e dal pensiero omologato
Da qualsivoglia ideologia e dalla ortodossia
Comunista sì! Ma non come cane incatenato

Come posso scordare le manifestazioni scellerate
In quel di Roma o altrove ovunque ci si opponeva
Col pugno chiuso e le nostre bestemmie deviate
Contro quella politica che più non comprendeva

I bisogni reali di un popolo ormai alla fame
Che non conosce frontiere né limiti e bandiere
Ma gli impongono le maglie l'ordito e le trame
Di una sottomissione circondata da barriere

Avevi proprio fretta di trascendere il reale
Lasciandoci attoniti in questo posto naufragato
Dove la deriva confonde il nostro e il tuo ideale
E qualcuno ti saluta col pugno chiuso e incazzato

Ciao Mario compagno fratello amico e padre
Non ci sarà altro modo di darti il nostro bene
Se non nel ricordo delle piccole squadre
Che spongono il fuoco e il vento che viene

E lungo la strada che va da Perugia ad Assisi
Non incontreremo la tua figura unica e audace
Ascolteremo soltanto l'eco dei tuoi passi decisi
Che marciano ormai in direzione di un'altra pace

Ti consegno quest'ultimo bacio sulla fronte
Ché lo porti con te nel mondo degli Angeli
Riportamelo indietro quando stanco sul monte
Verrò a ritrovarti in un cielo senza angoli

di getto e col cuore il 5 aprile 2009